

La famiglia naturale tra d.d.l. Cirinnà ed interventi giurisprudenziali

Alfredo Mantovano (magistrato, vice presidente del Centro Studi R. Livatino)

Il ddl Cirinnà ("unioni civili"), anche nella versione odierna (Cirinnà bis), non cambia sostanza: parla sempre di matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Il testo non è stato approvato dalla Commissione Giustizia, il cui lavoro è stato interrotto. Si andrà in aula con un ddl che non si chiamerà più Cirinnà, non avrà un relatore. Il testo verrà discusso dopo la Legge di stabilità, forse nel gennaio 2016.

"Le unioni civili costituiscono una specifica formazione sociale". Queste parole dovrebbero rendere chiaro che non si tratta di matrimonio. Il riferimento è all'art. 2 della Costituzione ("Formazione sociale"). Alcuni senatori del PD hanno proposto queste parole per operare la distinzione tra unione civile e matrimonio. Negli USA c'è un detto, liberamente tradotto: *"Se un animale ha il becco, le zampe, etc. della papera, puoi chiamarlo cane ma sarà sempre una papera"*. Il regime giuridico del ddl è identico al matrimonio. E' previsto un rito in Municipio per dichiararsi "civil-uniti" di fronte al sindaco. Nell'art. 3 vengono richiamati vari articoli legati al matrimonio presenti nel Codice Civile (artt. 143, 144), non citati nella seconda versione del ddl (ma citati testualmente con il riferimento nella prima versione) ma identici nella sostanza. Si parla di **pensione di reversibilità** e anche **trascrizione nei registri di stato civile dei "matrimoni" tra persone dello stesso sesso contratti all'estero**.

Si parla poi di **"stepchild adoption"**, ovvero di adozione di figli di uno dei due partner da parte di una coppia civil-unita. Ciò si applica a coppie dello stesso sesso, donne o uomini che siano. **Come possono avere un figlio due uomini? Le possibilità per il domani sono solo due: "stepchild adoption" o "maternità di sostegno" (utero dell'utero in affitto)**.

Il regime della Cirinnà è quello del matrimonio, non resta fuori nulla rispetto al matrimonio.

La **stepchild adoption** sembra riguardare casi specifici, ma in realtà le Corti (europee o italiane) già dicono che non vi può essere differenza tra istituti (adozione limitata a certi ambiti vs adozione *tout court*). La **stepchild adoption** verrebbe estesa perché altrimenti diventerebbe discriminatoria. Ciò avverrebbe al primo processo successivo all'entrata in vigore della Legge.

C'è chi ha detto: si può aderire alla Cirinnà ma eliminando la *stepchild adoption*. Si rientra in quanto appena detto: l'adozione verrebbe come conseguenza.

Che regime dare dunque alle convivenze? Quello che già esiste nel nostro ordinamento. L'on. Sacconi (Ncd) e altri hanno ordinato tutte le norme e sentenze consolidate (Cassazione, etc.) creando un testo di 40 articoli che riporta quanto esiste in tema di convivenze (N.d.R., Testo unico sulle convivenze; purtroppo scartato in Parlamento e non più proponibile). Reversibilità della pensione e adozione sono le uniche voci che restano fuori da questa proposta di Legge. Sono invece presenti possibilità di visita negli ospedali e nei carceri e possibilità di succedere nel contratto di locazione in caso di decesso del partner, ovvero due temi utilizzati per propagandare la necessità del ddl sulle "unioni civili", ma già normati in Italia.

L'obiettivo della Cirinnà non sono dunque diritti di persone ma è la volontà di giungere al matrimonio tra persone dello stesso sesso e alle adozioni da parte di coppie dello stesso sesso.

Come è avvenuto in Inghilterra si cambia prima lo statuto e poi i termini. Si è partiti con le *civil partnerships* e si è giunti al *same sex marriage*.

Fabio Sciascia (Comitato Sì alla Famiglia)

Il testo di Sacconi è stato visto con perplessità anche in alcuni ambiti cattolici, dal momento che sembra legittimare le unioni civili. Facciamo emergere le differenze tra il testo unico delle convivenze e il ddl sulle unioni civili.

Alfredo Mantovano

“Estremismo, malattia infantile del comunismo” fu un’opera scritta da Lenin nel 1920. Si potrebbe dire parafrasando: *“Estremismo, malattia infantile del diritto naturale”*. Con altri facemmo la Legge sulla fecondazione artificiale e molti ci dissero che era immorale.

Mi permetto di esprimere una metafora poco fine ma efficace. Alcune persone hanno posto davanti alla porta di casa mia una montagna di letame. Io ne spostò una parte per poter uscire di casa e alcuni mi accusano di essere colpevole del letame che non ho tolto.

La Legge 40 fu ciò che era possibile per togliere un po’ del letame e di uscire di casa. La Legge 40 poneva dei pilastri a tutela del diritto alla vita, non la tutelava tutta. La Legge 40 non è stata difesa, ripetuti attacchi della Cassazione l’hanno smantellata. Vi sono responsabilità politiche, dal non aver voluto pensare a chi va nella Corte Costituzionale ad altri. La Legge 40 attuale deriva dal non essere stata adeguatamente difesa.

Il campo di battaglia legato ai matrimoni dello stesso sesso è analogo a quello della Legge 40. A me non è mai capitato di scegliermi il terreno di battaglia, mi sono sempre trovato nel terreno preparato da altri.

Ritengo un dovere dire che i diritti per le convivenze già ci sono. La *Donum Vitae* invita a fare passi tenendo conto del contesto. Le battaglie vanno fatte considerando gli obiettivi che si possono raggiungere. *“Mettiti d’accordo con l’avversario mentre sei per via con lui”* (Mt 5). Questa è l’etica evangelica e magistero della Chiesa.

Andare a prostitute è conforme alla morale? E’ una domanda retorica. Nessuno però auspica una legge con cui mandare in carcere il cliente delle prostitute. Il magistero della Chiesa non ha mai auspicato una legge del genere. Chiediamoci il perché. Lavoriamo oggi sull’oggetto delle battaglie correnti.

Nei contraddittori con persone coinvolte, avuti ad esempio con Ivan Scalfarotto, ho visto quanto gli avversari siano in serie difficoltà. Non hanno nulla tra le mani se chiediamo loro, ad esempio, di portare leggi o anche solo circolari di AUSL che proibiscono la visita ospedaliera del convivente di un paziente.

In ambito ecclesiale alto ci è stato detto che è un dovere presentare il T.U. sulle convivenze.

Fabio Sciascia

Papa Francesco ha proposto vari interventi sull’ideologia del gender, dicendo anche che è *“un errore della mente umana”*. Ma se due persone dello stesso sesso vogliono stare insieme che male fanno? Qual è l’insidia nascosta in questa ideologia e quali conseguenze può comportare per l’umanità e quali conseguenze può portare per i più deboli, soprattutto i bambini.

Alfredo Mantovano

Il Papa viene citato solo per certe frasi utilizzate a sproposito e del tutto ignorato per altre, come queste sul tema gender. Se una madre si autopercepisce come maschio e, in base alla Corte Costituzionale, non deve effettuare interventi chirurgici, che ricadute può avere questa scelta dentro un nucleo familiare e

soprattutto nel rapporto con i figli? Sembra che tutti i giudici minorili vogliano l'adozione gay, quando solo il tribunale minorile di Roma si è espresso. Non è più vero che *"Quando Roma ha parlato, scompaiono tutte le divergenze di opinioni"*.

E' noto che il bambino ha esigenza di avere una duplicità di ruoli nei genitori, la quale determina una crescita ordinata ed equilibrata. Vi sono problemi già quando i ruoli non sono rispettati e a maggior ragione quando si decide di stravolgerli.

In luglio è stato approvato il ddl Buona Scuola (L. 107/15), che contiene un riferimento al "genere". La Buona Scuola non inventa nulla. Il guaio risale a due anni fa, col recepimento del Trattato di Istanbul sulla violenza alle donne. Lì si fa riferimento a corsi nelle scuole contro la violenza di genere. E' stata la ministra Fornero (Governo Monti), con delega alle pari opportunità, a varare le Linee guida da cui sono conseguiti passi da parte di UNAR e tant'altro.

Quella del gender a scuola è una battaglia difficile ma non è una battaglia persa.

Il 20 giugno è emersa con chiarezza una resistenza significativa da parte del popolo italiano, che ha detto no a certe imposizioni. Tantissimi si sono incontrati senza che vi fossero aiuti esterni. Vi è stata una sollecitazione di sensibilità sul tema. Oggi rispetto a un anno fa c'è una percezione maggiore della tematica, almeno a livello generale, che è meglio di nulla.

Il ministro Giannini ha varato una circolare in cui purtroppo dice che l'ideologia del gender non esiste, ma almeno esorta scuole e genitori a cooperare. Il consenso dei genitori deve venire espresso però per programmi extracurricolari e non curricolari. Purtroppo è in questi secondi che si vuole veicolare l'ideologia gender. Sarebbe bello poter esprimere il consenso anche su programmi di storia e di altre materie.

Quando emergono problematiche si deve andare dagli insegnanti e soprattutto dal dirigente scolastico esprimendo dissenso. I dirigenti scolastici per certi aspetti sono come i parlamentari prima delle elezioni. L'argomento di maggior prezzo è l'iscrizione dei figli a scuola: non solo mio figlio ma anche i figli di altri non si iscriveranno più a scuola... Se ciò non dovesse funzionare, si paventa l'entrata in scena di un avvocato.

E' una battaglia che tutti dobbiamo combattere, non possiamo pensare ai parlamentari perché tutto ciò è uscito dal Parlamento. Importantissimi anche gli organi collegiali scolastici. Vi prego di avere verso questi organi un atteggiamento diverso da quello che ho io per le riunioni di condominio. Partecipare alle riunioni è noioso ma nodale. Considerata la partecipazione media, in genere bastano campagne elettorali del pomeriggio prima di una riunione per ottenere un successo.

Lo dico con certezza: se non vi fosse stato il 20 giugno non vi sarebbe stata né la circolare Giannini, né lo star cauti di varie persone in tutto il Paese. Questo è lo **scopo del Comitato Difendiamo i Nostri Figli: no alla Cirinnà e no al gender**. E' un Comitato che ha come scopo quello di usare il fischietto come l'arbitro: fischia quando è necessario e oggi è necessario far sentire il fischietto a Roma come in Piazza Duomo a Modena.

Il 12 dicembre vi sarà la riunione dei Comitati provinciali e si dirà che il 20 giugno non è stato un exploit ma qualcosa di consolidato e che va avanti. Vale l'argomento della forza, che non è un male. La forza della piazza è un argomento da spendere, ha una sua efficacia persuasiva.

Se non vi fosse stato il 20 giugno la Cirinnà sarebbe già stata approvata. E' una guerra lunga, non bisogna stancarsi. Non c'è né ci sarà alcun armistizio.

Fabio Sciascia

Sicuramente ciò che ha fatto il Comitato Difendiamo i Nostri Figli è stato rallentare il processo della Cirinnà. Purtroppo dobbiamo prepararci al peggio considerate le forze in campo. In caso di promulgazione delle

unioni civili, si può pensare come è stato fatto in Croazia di organizzare un referendum abrogativo? Ci sarebbero i presupposti?

Alfredo Mantovano

Non mi porrei un problema del genere oggi. La Legge è ancora in discussione, anche se, si diceva, sarebbe dovuta passare come un treno dopo l'estate 2014. Siamo all'inverno 2015. Guardiamo l'oggi. C'è una discussione in corso.

Ciò che preoccupa è quanto arriva dal fronte giurisprudenziale. Nel Comitato Sì alla Famiglia si è costituito un Centro Studi titolato a Rosario Livatino (<http://www.siallafamiglia.it/centro-studi-rosario-livatino-workshop-sul-disegno-di-legge-sulle-unioni-civili/>), unico magistrato per cui è in corso un processo di beatificazione (segno del livello di santità della magistratura italiana). Questo magistrato collegava diritto con diritto naturale. Il Centro Studi ha un sito e raccoglie materiale con pronunce giudiziarie e commenti. Il Centro è uno strumento di aggiornamento ma è anche il tentativo di chi vuole dimostrare che è possibile produrre qualcosa di serio e fondato basandosi sul diritto naturale. Servirà tempo prima di vederne i frutti, ma è necessario iniziare. Altrimenti molto della giurisprudenza è da lungo tempo in mano solo ad altre correnti.

Quanto è avvenuto da poche settimane nel Consiglio di Stato, con l'"incriminazione" di un magistrato per la sentenza Deodato, segna il passaggio da una intolleranza a una discriminazione. Il Corriere della Sera ha sostenuto che il magistrato non potesse emettere la sentenza in quanto cristiano, come dire che chi è cristiano non può esercitare il mestiere del magistrato.

Il 2 dicembre vi sarà un convegno alla LUMSA dedicato a questa sentenza del Consiglio di Stato, per ragionare sui dati obiettivi e non sulle persone.

Giovanni Pradelli

Sul ddl Cirinnà, quando diciamo che è pericoloso ho bisogno di argomenti in più oltre a dire: i diritti sono già tutelati. Dobbiamo fare emergere i potenziali danni che possono crearsi come conseguenza della nuova potenziale legge.

Alfredo Mantovano

I punti sono due o tre.

I figli che crescono con coppie dello stesso sesso non hanno la stessa possibilità di crescita di uno nato in una coppia di persone dei due sessi. Non esiste il diritto ad avere un figlio. La norma si traduce in un danno per il bambino. Esiste invece il diritto del bambino ad avere un padre e una madre.

Utero in affitto non è solo considerare il bambino un oggetto, ma anche la donna una schiava. Scopriamo i danni fisici, a volte fino alla morte, da iperstimolazione ovarica nelle donne povere che si prestano ad essere mercificate per queste pratiche. Le donne coinvolte, a cui peraltro viene strappato il figlio così prodotto, non sono ricche. Non capisco perché vi siano tante lotte per diritti sociali e poi certe persone non solo accettino ma propagandino una nuova e feroce forma di schiavizzazione, addirittura interna al corpo della donna.

Il terzo argomento è questo. In Italia nel 2015 lo sbilancio morti/nati sarà di 103000 persone (l'anno scorso era di 97000). Stiamo diventando una popolazione anziana. Tutto ciò si traduce in maggiore spesa sanitaria.

Ciò ha ritorni anche a livello di tenuta del sistema sociale. **Mostrare un modello di famiglia o senza figli o con figli prodotti con utero in affitto e simili significa morte sociale di un Paese.**

Lucia Rolando

Poche settimane fa a Modena vi è stato un convegno promosso dal Comune sul tema dell'omofobia e sessismo. Nonostante la campagna della propaganda, vi era poca gente. La maggioranza delle persone intervistate ha fatto emergere che Modena non è omofoba e che la più parte dei modenesi non vuole le adozioni gay. Modena politica ha perso il contatto con l'elettorato in modo trasversale. Vi è una cecità diffusa.

Nel convegno ha preso la parola un ragazzo a cui il Tribunale ha consentito il cambio di sesso anagrafico senza passare per interventi chirurgici. Questi interventi sono irreversibili e traumatici, lasciamogli la possibilità di ripensarci. Sabato scorso a Vignola ha parlato Luca Di Tolve, altra storia forte.

Sono d'accordo sulla possibilità di operare il cambio di sesso anagrafico senza passare per l'intervento chirurgico.

Alfredo Mantovano

Non sono psicologo. Spero di non aver generato un equivoco. La Legge del 1982 era già sbagliata, ma quanto è avvenuto ora è ancora peggio. XX e XY sono dati non modificabili nelle nostre cellule. Vi sono forme di disagi che vanno affrontate ma tenendo presente la specificità e l'unicità di ogni singola persona. Negli ultimi anni vi è stato un pesante infarcimento culturale, istigando varie persone che non pensavano a cambio di sesso e simili a considerarlo.

Sulla questione adozione, omofobia, etc., il dato di Modena è simile a quello del resto d'Italia.

Al di là di chiarire il termine omofobia.

Lo scollamento politico e con l'elettorato è più ampio: è tra tutte le istituzioni e l'elettorato.

C'è un pericolo terrorismo in Italia? Se sì, lo si affronta con una risposta giudiziaria adeguata. Vari uomini collegati al mondo del terrorismo vengono arrestati e poi liberati. Un profilo di intervento è quello della formazione. In Italia vi è la formazione per magistrati. Su decine di corsi solo uno tocca il tema del terrorismo, molti sono su "*Quante famiglie ci sono in Italia*", "*Il danno da sentimento dell'animale violato*", etc. Ci stanno per bombardare e si pensa agli animali violati. C'è un impazzimento delle istituzioni.

Anche alla fine della Seconda Guerra Mondiale l'Italia non aveva istituzioni ed era ridotta a un cumulo di macerie. Dieci anni dopo era ricostruita e una delle più importanti nel mondo, oltre che una di quelle col più alto tasso di riproduzione. L'Italia non è stata salvata dal Piano Marshall, ma dalla rete familiare che si è rimboccata le maniche e ha lavorato. Oggi non siamo nelle stesse condizioni, ma vi sono grandi macerie morali e interne alle singole famiglie, che esigono il nostro impegno simile a quello del post Seconda Guerra Mondiale. Tutte le élites italiane lasciano a desiderare. Se non emigriamo non possiamo stare senza fare nulla. La reazione deve esservi.